ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Domenica 9 Decembre 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 237. — N. 6909

Il filo della politica.

„Maestà! Voi siete il vecchio sovrano di un potente paese. Il Transvaal, in confronto alla Germania, è un bambino e i bambini possono cadere e devono venir rialzati. Maestà! Se un giorno ci avvenisse di cadere, aiutateci."

Così, sedici anni sono, **Krüger** uscito appena da un conflitto con l'Inghilterra, implorava Guglielmo I, imperatore. Il presidente ramingo avrà rimpianto queste sue parole come un'umiliazione inutile all'annunzio che il nipote del vecchio Guglielmo gli chiudeva in faccia l'uscio di casa sua.

Hanno chiamato ciò „il gran rifiuto" e la stampa mondiale gli ha dedicato per tutta la settimana fiumi di inchiostro.

Eppure la ripulsa imperiale sembra dovuta a ragioni abbastanza mediocri. Guglielmo, che ha stretto testè un accordo con l'Inghilterra, ha temuto di urtarla anche ricevendo Krüger e rivolgendogli qualche platonica espressione di simpatia. Nulla di grandioso dunque e i primi a esserne persuasi sono i circoli politici berlinesi, i quali hanno tentato di gettare la colpa del rifiuto addosso alla Francia. Infatti un comunicato ufficioso dice che i francesi avrebbero voluto compromettere la Germania col mandare Krüger a Berlino e che la Germania non si è prestata a questo giuoco. Krüger si è affrettato a far dichiarare che egli a Berlino aveva deciso di andarci spontaneamente. Altri ha voluto ascrivere il rifiuto a errori di etichetta aulica commessi da Leyds. Sembrano tutte scuse magre.

Certo è che alla continuazione della benevolenza inglese, Guglielmo II ha sacrificato la popolarità che egli si era così faticosamente acquistata a Parigi. Specialmente la stampa nazionalista tirò a palle infuocate contro il „Lohengrin da strapazzo" che nel 1896 aveva incoraggiato Krüger alla resistenza ed oggi l'abbandona.

E' da notarsi però che i giornali ufficiosi francesi si guardano bene dal mescolarsi a questo coro e il *Temps*, organo di Delcassé, dice essere naturale che Guglielmo II, come monarca quasi assoluto, sia vincolato a maggiori riguardi del presidente Loubet.

Il „rifiuto" di Guglielmo non avrà dunque conseguenze internazionali. Anche per la causa boera esso rappresenta piuttosto un colpo morale che un insuccesso politico. Il vecchio Krüger sembra ormai rassegnarsi al suo triste destino e rinunzierà probabilmente ad altri angosciosi viaggi, rimanendosene per ora nell'Olanda affine ed amica.

★

Approfittiamo del **messaggio di Mac Kinley** per riunire in un solo stellone la **Cina** e l'**America**. I lettori ce ne saranno grati senza dubbio.

Gran parte del messaggio è dedicata alla questione cinese. Mac Kinley, rivolgendosi alla nuova assemblea nella quale sa di avere una cospicua maggioranza, non ha più peli sulla lingua. Gli Stati Uniti intendono seguire la vecchia formola di Delcassé: „*Ménager la Chine*". Puniamo i colpevoli, dice Mac Kinley, ma „nei limiti della giustizia" e cerchiamo sopra tutto di tener ritta la Corte imperiale. Non esageriamo nell'indennità, facciamo capire insomma ai cinesi che non sta nelle nostre intenzioni di conquistarli.

L'America sa bene di non essere sola a seguire questo programma. I maggiori entusiasmi del presidente repubblicano sono per la Russia autocrata (con la quale si compiace di andar d'accordo in tutto!) per la Francia e per il Giappone, di cui loda i progressi. Invece Mac Kinley appare assai più sostenuto verso la Germania: „I due paesi - dice - mettono la loro buona volontà nel migliorare le relazioni reciproche". Parole di colore oscuro. E dell'Inghilterra il presidente rammenta i sequestri di navi americane nella baia di Delagoa, osservando che la questione di massima non è stata risolta.

Insomma, il messaggio di Mac Kinley letto fra le righe, ci confermerebbe che Russia, America e Giappone seguite dalla Francia credono di trovare più che mai il loro tornaconto nell'atteggiarsi a salvatori della Cina.

Parrebbe però che il loro esempio trascini anche la Germania finora riluttante. Almeno la più recente fra le tante voci cinesi, dice che le condizioni di pace saranno mitigate assai, specie nella punizione dei colpevoli. E Lord Salisbury ha dichiarato l'altr'ieri per chi si permettesse di porlo in dubbio, che „il concerto europeo esiste e ha una vitalità che si fonda sulla ragione". Più chiaro neppure il *prémier* inglese non ha voluto spiegarsi. „Sono segreti professionali, ha detto, e non solo miei, ma di altre persone".

Il messaggio di Mac Kinley contiene molte altre belle cose. La vittoria ha reso il presidente singolarmente verboso e baldo. All'Europa egli slancia una sfida: „Se i governi europei addottassero una legislazione doganale ostile ai nostri interessi, sapremo difenderci".

La frase più curiosa è per i filippini: „Vogliamo assicurare loro - dice Mac Kinley - i benefizii della libertà e della pace". I filippini potrebbero rispondere che le cose stanno precisamente all'opposto e che la libertà gli americani sono venuti a portarla via. Forse l'equivoco sta nel modo di comprendere quella parola benedetta, così elastica.

Sur una sola questione, Mac Kinley, tralascia di dire l'animo suo, ed è la più scottante di tutte: La questione boera. Un'altra delusione per lo Zio Paolo.

★

Dopo un presidente loquace ecco una regina eccezionalmente concisa. Il **discorso della corona inglese** non è un discorso. La corona si limita a chieder quattrini per la Cina e l'Africa del sud. Il resto a primavera allorchè la nuova Camera verrà convocata in sessione ordinaria.

La vecchia sovrana tace ma i suoi ministri parlano. Si sta svolgendo la discussione sull'indirizzo di risposta alla regina. Salisbury e Chamberlain sono apparsi inesorabili. Essi hanno respinto qualunque componimento. Perfino l'autonomia che le altre colonie inglesi godono, il Governo non vuole concederla ai boeri finchè questi non sieno disposti ad accettarla *volentieri*.

„L'Inghilterra non può permettere che neanche un lembo d'indipendenza rimanga ai boeri" - ha detto lord Salisbury. E Chamberlain ha rincarato la dose dicendo che le repressioni violente e gli incendii sono „una triste necessità". Di fronte a queste dichiarazioni cadono le proposte di un componimento che pure erano state avanzate da autorevoli uomini d'affari inglesi impensieriti dalla piega che prendono le cose nell'Africa del sud.

Non sembra però che tutti i sudditi di S. M. la regina sieno del parere del ministero. Il congresso degli *afrikanders* a Wochester nella Colonia del Capo benchè tenuto alla lettera sotto la bocca dei cannoni inglesi, è stato un urlo di indignazione. Si è inteso uno Schreiner, che fu già ministro della Colonia ed ha sempre una grandissima influenza nel paese, proclamare „inqualificabile" il contegno dei generali britannici. Il governatore della Colonia non ha avuto il coraggio di promulgare la legge marziale e di proibire il congresso temendo lo scoppio di una sollevazione generale. Nella Colonia del Capo sta dunque sempre il pericolo.

Il Governo britannico, sicuro ormai dell'acquiescenza dell'Europa, non è del resto neppure frenato dall'opposizione parlamentare. Questa rispecchia, con la sua fiacchezza, lo spirito predominante nel paese. Fin'ora almeno una voce vibrata di protesta contro atti che disonorano il nome inglese, è mancata.

Il *leader* dei liberali Campkel-Bannermann si è limitato ad esprimere il suo compiacimento per l'accordo anglo tedesco!

Il solo lord Roberts, in procinto di salpare per l'Inghilterra, è in vena di sentimentalismo. In un discorso tenuto a Durban egli si è augurato di poter chiamare presto *fratelli* coloro contro i quali le sue truppe menano una guerra di sterminio!

★

Partito Krüger i **francesi** hanno ripreso con più ardore che mai a litigare fra loro. E gli argomenti di litigio non mancano.

Alla Camera è incominciata la discussione sul progetto di amnistia già approvato dal Senato. La legge non accontenta nessuno. I nazionalisti vorrebbero compresi nell'amnistia Déroulède e Ci., i dreyfusiani deplorano che, per l'amnistia, molti amici di Dreyfus rimangono sotto il peso di gravi accuse. Il ministero, nella prima giornata di discussione, ha già avuto una vittoria. La Camera ha respinto la proposta dei nazionalisti per l' amnistia generale.

Waldeck-Rosseau ha fatto, come è suo costume, dichiarazioni recise e fra esse, una notevole relativa all'*affaire*: „Noi non proponiamo, ha detto, di amnistiare tutti i fatti che si connettono a Dreyfus, perchè allora dell' amnistia avrebbe profittato Dreyfus stesso e fin là crediamo di non poter arrivare".

Queste parole, possono interpretarsi variamente ma i dreyfusiani non hanno motivo di esserne malcontenti. Essi insistettero sempre perchè a Dreyfus sia lasciato modo di provare la sua innocenza.

Il ministero ha poi altri grattacapi. Nell'esercito, il dissidio fra nazionalisti e repubblicani scoppia in continui episodii di indisciplinatezza. Il più sintomatico di tutti è quello di Melun. La moglie di un ufficiale venne bandita dai salotti delle colleghe perchè sposata solo civilmente e ciò benchè il matrimonio civile sia in Francia l'unico legale. *Inde*, colluttazioni, duelli e intervento finale del *babau* André, l' infelice ministro della guerra costretto a un vero lavoro di rinforzo.

Waldeck-Rousseau e i suoi valorosi compagni seguitano a far miracoli di equilibrio. L'avversario non va sempre preso di fronte. Così nel dibattito sulle rivelazioni fatte dal deputato Vigné d'Octon che accusa funzionari civili e militari di favorire la tratta dei negri in Africa e di altri orrori anche più grandi, il ministero non si è sentito di contrastare alla corrente che proclama l'infallibilità dell'esercito e dell'amministrazione comunale.

Déchanel, il presidente della Camera, ha sintetizzato con una frase lo spirito del paese: „I fatti devono essere provati venti volte per essere creduti". E la Camera, consenziente il ministero, all'unanimità meno uno, ci stese sopra un velo pietoso!

Fra tante storture, uno sprazzo comico lo ha gettato Mercier. Il famigerato Mercier ha avuto il coraggio di intrattenere il Senato dell'eventualità di una guerra franco-inglese, criticando l'organizzazione militare del suo paese ed esponendo cifre e dati riservatissimi. Il presidente lo ha richiamato bruscamente all'ordine. Il Governo, per bocca del suo *Temps*, lo ha fulminato con una frase: „Se una guerra contro gli inglesi dovesse venire organizzata come la spedizione al Madagascar, proposta dal Mercier, poveri noi!"

LA CACCIA A DEWET

LONDRA 8 (B). Lord Kitchener telegrafa da Bloemfontein: A quanto asseriscono delle pattuglie, Dewet sarebbe partito da Odendaldrift in direzione est o nord-est. Il generale Knox lo insegue e gli catturò un cannone ed un carro di munizioni.

Gli inglesi fatti prigionieri presso Dewetsdorp furono posti in libertà, tranne un ufficiale.

Macdonald si è recato ad assumere il comando ad Aliwalnorth. Il 5 corrente, nelle vicinanze degli avamposti presso Belfort, mentre gl'inglesi consegnavano ai boeri alcune donne, sventolando bandiera bianca, un distaccamento boero di circa 150 uomini attaccò una piccola avanguardia inglese. Quest'ultima sostenne il fuoco fino a che fu liberata da rinforzi sopraggiunti. I boeri si diedero alla fuga lasciando un morto sul terreno. Gl'inglesi non subirono alcuna perdita.

LONDRA 8 (B). Si telegrafa da Johannesburg: I boeri catturarono nella scorsa settimana 17.000 pecore, che venivano condotte da un piccolo riparto di soldati da Potschefstrom a Krügersdorp.

LONDRA 8 (B). Si telegrafa da Aliwalnorth: Dopo lo scontro nelle vicinanze di Sterkspruit Dewet si ritirò verso il mezzodì, passò nella notte del 5 corr. il fiume Caledon e si diresse quindi verso Odendaldrift; però dovette convincersi che attraverso il il fiume non conduceva alcun guado. Allora cambiò direzione e marciò verso est a settentrione dell'Orange fino a che si trovò a 14 miglia da Aliwalnorth. Dewet prese poscia la direzione di Ruxville. Il generale Knox lo inseguì in questa marcia passo per passo. L'avanguardia inglese si incontrò presso Carreportdrift con la retroguardia di Dewet in prossimità del fiume Caledon, e catturò un cannone di calibro 9 e 35.000 proiettili. Il Caledon era così gonfio che il bagaglio non potè venir trasportato all'altra riva.

Solo dopo aver superato grandi difficoltà si poterono trasportare all'altra riva i cannoni e le munizioni. Le truppe di Dewet sono esauste. Gli inglesi incontrarono sulla strada fra Smithfield-Road ed il fiume Orange i cadaveri di circa 300 cavalli. Le truppe dovettero passare il fiume senza bagaglio e sono quindi sprovviste di viveri che verranno però requisiti sopra luogo.

Roberts ritorna in Europa.

LONDRA 8 (N). Si telegrafa dalla Città del Capo: Lord Roberts è arrivato qui stamane e s' imbarcherà nei prossimi giorni per l' Europa.

UN INDIRIZZO DI PORTOGHESI a Krüger.

LISBONA 8 (N). Gli studenti dell'Università di Coimbra spedirono al presidente Krüger un indirizzo di simpatia.

L'ALLEANZA FRA INGHILTERRA E PORTOGALLO.

PARIGI 8 (N). I giornali repubblicani esprimono la loro soddisfazione per le dichiarazioni del ministro della guerra, generale André.

L'annuncio dell'alleanza fra l'Inghilterra ed il Portogallo ha prodotto nei circoli politici profonda sensazione.

La *Libre Parole* crede che l'alleanza anglo-portoghese sia diretta senza dubbio contro la Francia. Con la stipulazione di quell'alleanza l'Inghilterra ha aggiunto un altro anello a quella catena che dovrebbe impedire in ogni riguardo la libertà di azione della Francia.

Il *Rappel* scrive che l' alleanza ed in generale il contegno del Portogallo verso la Francia non sono che una prova di più che quel regno non è altro che un vassallo dell' Inghilterra.

Re Vittorio nelle Provincie.

ROMA 8 (N). Le visite ufficiali del nuovo re nelle provincie comincerebbero nel prossimo aprile. Il re non ha ancora stabilito un itinerario, ma ha a più riprese espresso il desiderio di visitare la Sicilia, il Piemonte, il Veneto e la Toscana. Nelle visite sarebbe accompagnato dalle sue Case civile e militare e da parecchi ministri.

La salute dello czar.

LIVADIA 8 (N). Il bollettino pubblicato oggi alle 11 antimeridiane, dice: L' imperatore Nicolò trascorse le ultime 24 ore molto bene e abbandonò per una parte della giornata il letto. Va rinforzandosi sempre più, e la temperatura e il polso erano normali.

ROMA 8 (N). Secondo notizie pervenute alla Corte per la via del Montenegro, il miglioramento nella salute dello czar si è accentuato rapidamente negli ultimi giorni e i medici ritengono che continuerà in una misura ancor maggiore se si riuscirà ad impedire che Nicola II si occupi eccessivamente degli affari di Stato.

Il comizio di Spalato per la questione delle ferrovie.

SPALATO 8 (N). L'odierno comizio per la questione ferroviaria è riuscito imponentissimo. Il Teatro Comunale era gremito di una folla enorme. Il Comitato, composto di ragguardevoli cittadini senza distinzione di parte, prese posto sul palcoscenico. Erano presenti i deputati dietali, il Podestà, le rappresentanze dei Comuni, i corrispondenti di molti giornali. Al Comitato giungono moltissimi dispacci d'adesione. Viene salutato da vivi applausi quello del Comune di Zara.

Il presidente, avvocato Manger, riassume in italiano e in slavo lo scopo del comizio e legge la mozione che sarà assoggettata alla discussione dell'assemblea, mozione che protesta contro l' operato del ministero ed eccita i futuri deputati dalmati a fare energica opposizione al Governo.

Parla primo il podestà Milich, il quale però tenta di attenuare l' interpretazione del comunicato officioso riguardo la costruzione della ferrovia. Ma viene zittito.

L' avvocato Salvi, festosamente salutato dal pubblico, in un brillantissimo discorso improntato a grande tatto politico, rileva come l'amministrazione politica abbia avuto l'abilità di mettere d' accordo tutti i dalmati almeno per biasimarla. Ritiene che la soluzione della questione ferroviaria non consente illusioni, conoscendosi la tenacia e l' abilità dell' Ungheria nel tutelare gli interessi suoi. Osserva che il principio del secolo ventesimo ci trova con un ramo ferroviario monco e ridicolo, e la prospettiva di altro ramo cieco, fino ad Arzanò, idoneo solo a far concorrenza ai vetturini. Il mancato allacciamento alla Bosnia equivale al fallimento degli interessi dalmati. Il danno a Spalato, cuore della Dalmazia, paralizza la vitalità dell' intera provincia. Rileva anche altre responsabilità: nel ventennio 1860-1880 Spalato fu preparata ad un grande avvenire. L' epoca successiva portò rovesci economici; altre passioni distrassero le forze ed eliminarono preziosi elementi. Afferma infine che al semplice fatto dell'insuccesso va congiunta un'indeclinabile responsabilità per chi coprì offici rappresentativi.

Il discorso, felicissimo, è salutato da entusiastici applausi.

Bianchini, più volte interrotto dal Commissario governativo, afferma che i futuri deputati dalmati dovranno domandare al Parlamento la posizione in istato d'accusa dei ministri che condussero l' accordo con l'Ungheria.

Il dottor Boxich, felicissimo, parla a lungo sollevando entusiasmo, facendosi interprete della coscienza popolare. Accentua che all'unanime volontà di un paese nessun Governo può resistere. Saluta l' energica azione che sola può redimere la povera Dalmazia.

La mozione fu quindi accolta ad unanimità.

Il Tribunale arbitramentale dell'Aja. LONDRA 8 (N). L'Inghilterra ha nominato a membri del Tribunale arbitramentale permanente dell'Aja lord Paunceloter, sir Edward Malet, il giudice Fry e il professor Westlaker.

La crisi ministeriale in Bulgaria. SOFIA 8 (B). A quanto si vocifera, Radoslahow ha rifiutato il mandato di comporre il nuovo gabinetto. Ne sarebbe stato incaricato Grekow.

Per la residenza della regina Margherita. ROMA 8 (N). Al palazzo Piombino continuano attivissimi i lavori di adattamento di quella magnifica residenza che ospiterà la regina Margherita. Si spera che tutto possa essere pronto in modo che la regina madre sia in grado di abitarvi non più tardi del 15 corrente.

Inondazioni nel Belgio. BRUSSELLES 8 (N). La notte scorsa la Senna è straripata a meriggio della città, inondando una parte del comune di Forest. Gli abitanti che non possono abbandonare le loro case, sono in grandi apprensioni. Molto bestiame si è annegato.

Il genetliaco del sultano a Vienna. VIENNA 8 (N). Ricorrendo il genetliaco del sultano furono celebrati oggi uffici divini nella chiesa evangelica e nel tempio israelitico.

Marina a. u. VIENNA 8 (B). Secondo notizie telegrafiche la nave *Albatros* è arrivata a Zante, dove si fermerà due giorni. A bordo tutto bene.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".

La Banca croata.

Un telegramma del *Pester Lloyd* annunzia che il progetto deliberato dall'ultimo congresso cattolico croato di Zagabria di dar vita ad una banca agraria con la sede in quella città, è ormai un fatto compiuto. La prima Cassa di risparmio ha messo a disposizione dell'impresa 100.000 corone al 4 per cento. In una assemblea tenuta i giorni scorsi a cui intervennero quasi esclusivamente preti, furono approvate le proposte del comitato.

L'attività della nuova Banca - dice il corrispondente del *Pester Lloyd* - tenderà sotto il manto del risveglio economico a scopi politici.

Carducci Gran Collare dell'Annunziata?

Telegrafano da Roma:

Corre con insistenza la voce che in occasione del suo giubileo professionale, Giosuè Carducci sarà insignito dal Re del Gran Collare dell'Annunziata.

Una donna libera docente d'Università.

Telegrafano da Roma:

E' stato firmato il decreto col quale la signorina dottoressa Teresa Labriola è abilitata, in seguito ad esame, alla libera docenza nella filosofia del diritto nella Università di Roma. La signorina Labriola, che è ancora lontana assai dai 30 anni, è la prima delle pochissime signorine che in Italia si laurearono in legge, abilitata nell' insegnamento universitario. In gennaio comincerà il corso delle sue lezioni.

LA „SANTA" DI VENEZIA

GUARIGIONI MIRACOLOSE E INCREDIBILI.

Tutta Venezia è commossa per un avvenimento stupefacente e misterioso, avvenuto in uno degli scorsi giorni in una soffitta buia di una delle tante caratteristiche *calli* della città lagunare.

Il fatto è questo:

Elisa De Mattia, una giovane consunta dal lungo infierire di malanni, povera moribonda a cui il sacerdote aveva già somministrato i Sacramenti e impartito la benedizione *in articulo mortis*, si è alzata ad un tratto dal letto, su cui giaceva da mesi: e si è vestita, dichiarando ai famigliari esterrefatti che il Signore ed i Santi le avevano fatto grazia dopo un lungo colloquio con lei.

Infatti sul corpo della De Mattia, poco prima deturpato da piaghe orribili, non appariva, dopo l' asserito miracolo, alcuna traccia di ferite, alcun segno di fisiche sofferenze!

Il fenomeno è accaduto: fu effetto mirabile di fede da cenobita o caso portentoso di auto-suggestione in una povera isterica...?

Nessuno ancora sa bene precisare.

Frattanto le graziose popolane delle *calli*, nelle esili forme della magica risanata intravvedono nientemeno che una santa e così la chiamano infatti con appellativo se non nuovissimo, certo audace.

UNA VISITA ALLA „SANTA".

Un giornalista veneto, pensando che queste narrazioni di fatti misteriosi - come appunto egli dice - interessano la generalità dei lettori assai e sempre più della notizia d'un rimpasto ministeriale o dell'arido resoconto d' un' esposizione finanziaria, ha voluto visitare nella sua stanzetta la giovane resa celebre dal *miracolo*.

Lasciamo qui la parola al collega:

„Ho salito ieri la piccola scala buia, nera della casa della *Santa*.

„E' questa una esile creatura, di statura media: ha 31 anni, ma non glie ne avrei giudicati 20. Veste una sottana nera; sulle spalle ha una mantellina di seta color celeste chiaro, sulla quale, da due bei nastri larghi giallo e rosa, pendono un lucido crocifisso ed un' immagine di San Giuseppe.

„Una cuffietta nera, uso monaca giuseppina, le incornicia il viso quasi bello, di un bianco lievemente rosato, trasparente, dall' occhio ingenuo, molto aperto, meravigliato: sulla fronte bianca, non del tutto nascosti dalla nera cuffietta, dei biondi capelli.

„Essa mi narrò disordinatamente tutta la sua vita: una vita di dolori, di preghiere e di estasi beate.

„Di quello che ella ha visto ed udito durante le sue estasi, non si sa che quello che essa ha narrato, delle sue sofferenze, delle sue agonie e delle sue inesplicabili guarigioni i testimoni sono invero parecchi.

„Ed io ripeto le narrazioni.

I PRIMI MIRACOLI.

„L'Elisa aveva 10 anni quando il suo petto esile fu scosso da acuti dolori; la malattia di petto si era fatta acuta; tenne il letto per anni soffrendo tanto ed a lungo; aveva le gambe gonfie, la testa torturata da nevralgie dolorosissime; i medici disperavano di salvarla.

„Allora essa ebbe le prime visioni: S. Giuseppe, il suo santo prediletto, le apparve con Gesù in braccio, e le disse che sarebbe guarita, purchè poi si fosse ritirata in convento o non fosse uscita mai più dalla sua stanzetta.

„Ed ella guarì ed effettivamente non uscì più dalla sua stanzetta: da 16 anni ella non vede più la laguna.

„Ma da qualche anno essa ricadde in più grave malattia: il corpo le si coprì di piaghe; una della quali le deturpava il viso; il ventre le si era gonfiato in modo orribile; ella soffriva terribilmente e pregava.

„Ma un giorno, dopo quattro anni di dolori, apparvero all'inferma il suo santo prediletto, San Giuseppe, Gesù Nazzareno ed anche Sant'Antonio di Padova.

„Essa parlò loro e pregò di farle ancora la grazia; e San Giuseppe le promise che l'avrebbe esaudita.

„In un bel giorno del 1890 ebbe la visione risanatrice: San Giuseppe e Sant'Antonio: San Giuseppe le disse che chi doveva farle la grazia era il grande Taumaturgo di Padova. Ed infatti Sant'Antonio si fece innanzi, e le diede la sua benedizione; ella d'un subito si svegliò! era guarita.

Il petto non le faceva più male, il ventre era ritornato al suo stato naturale, le piaghe, tutte le orribili piaghe, erano scomparse. Stava per morire ed era risorta.

„Dopo quattro anni di dolorosa e schifosa malattia essa usciva dal letto come da un bagno purificatore, guarita, senza più sentir traccia di dolore e senza che le piaghe avessero lasciato traccia sul suo corpo.

„Il miracolo era avvenuto".

L'ULTIMO FENOMENO.

L'ultimo miracolo, come già dicemmo, si effettuò alcuni giorni fa.

La De Mattia dal 1890 non aveva avuto più male. Ma negli ultimi giorni dello scorso ottobre, ella cominciò a sentire delle dolorosissime strette al petto; le pareva che delle tenaglie roventi le martoriassero il cuore e i polmoni - polmoni per modo di dire - perchè a detta dei medici uno è completamente consumato, dell'altro non resta più che una piccola parte. In breve il male si fece gravissimo e martedì il medico giudicò il caso disperato: alla Elisa fu portato il Viatico, e più tardi amministrata l' estrema unzione. Era finita. La piccola stanzetta-santuario era piena di gente: tutti pregavano. Ad un tratto la Santa rivelò ai famigliari che all' indomani, a mezzogiorno, essa avrebbe avuta la visione celeste.

Tutti trepidavano: ma il medico crollando il capo assicurava che ella non avrebbe passata la notte: già i sintomi dell'agonia erano apparsi indiscutibili ed inesorabili. Ma la notte passò e venne il mercoledì atteso con trepidazione. L'inferma diceva di sentire un coro di vergini celesti cantare degli inni sacri: e verso il mezzogiorno si assopì ed ebbe la preannunziata visione.

Mezz'ora più tardi gli astanti videro l'inferma scendere dal letto, vestirsi da sè senza aiuto alcuno e correre all'inginocchiatoio a ringraziare i suoi santi protettori per la miracolosa guarigione.

Ora la „Santa" è là, chiusa sempre nel suo santuario, di cui è titolare e custode, in comunicazione diretta e continua con Gesù Nazareno, S. Giuseppe e S. Antonio; ed il pellegrinaggio di credenti e non credenti, di povere donne e di studiosi continua ogni giorno più numeroso.

UN BRIGANTE che non sapeva di esserlo.

Abbiamo accennato giorni fa all'equivoco delle autorità di p. s. di Napoli che arrestarono un cantoniere ferroviario, ravvisandovi in esso nientemeno che l'ormai celeberrimo brigante Musolino.

Un giornale di Napoli così racconta il comico equivoco:

«Erano le ore ventiquattro; la notte umida e nera, un vento gelato spirava, tagliente. Il treno diretto N. 3 proveniente da Reggio stava per partire dalla stazione di Catanzaro-Sala, allorchè il controllore Malacarne scorse un individuo che si spenzolava dallo sportello d'un vagone di terza classe.

— Che fate?

— Io ho bisogno, rispose l'altro in dialetto calabrese, di fare il biglietto per Napoli.

— Ah! voi avete allora viaggiato senza biglietto?

— Nossignore. Io l'ho da Buvalino sino a questa stazione; ora voglio fare l'altro.

— E perchè non ci avete pensato prima?

— Non so... non., credevo...

L'individuo si turbava, s'impappinava. Intanto il controllore l'osservava alla scarsa luce della lanterna della vettura. L'uomo era vestito da borghese, ma aveva il cappotto ed il berretto da cantoniere ferroviario.

— Ma voi siete un cantoniere? Perchè non fruite del biglietto di servizio? gli chiese il Malacanre.

— Ecco qua. Io ne ho già ritirati parecchi nell'anno.

— Avete il denaro per il viaggio?

— Sissignore.

Così dicendo, il viaggiatore diede al controllore un biglietto da cinquanta lire.

— Quanto importa?

— Ventuna lire e 35 centesimi.

— Mi darete il resto poi.

Il treno ripartì».

★

Nel vagone in cui il controllore si cacciò, egli pensava al mistero di quell' incontro. Quel cantoniere dall' aspetto sinistro e sbigottito, che non conosceva i suoi superiori, che pagava un biglietto mentre poteva viaggiare gratis, che era possessore di 50 lire avendo una paga di 80 centesimi al giorno e poi quell' imbroglio di far due biglietti come allo scopo di sperdere le proprie traccie... era tutto un complesso di cose che non gli garbavano.

Poi ebbe un barlume! Un calabrese proveniente da Buvalino, un giovane, biondiccio, sofferente, dall'aspetto sinistro... Che fosse Musolino?!

Alla prima stazione discese... La paura che il supposto brigante potesse allontanarsi gli faceva balzare il cuore. Ma no. *Egli* era lì, rincantucciato nel suo posto e non sembrò che si smovesse neanche per chiedere della persona cui aveva consegnato il biglietto da 50 lire!

Questo fatto accrebbe anche più i sospetti di Malacarne.

— Ah! se avessi i connotati! - pensava il Malacarne - io potrei assicurarmi.

Finalmente ricordò! Aveva letto che il brigante ha le mani solcate di cicatrici. Ma come vederle?

La notte era alta, scura, la scarsa luce della lanterna non era sufficiente. Bisognava aspettare l' alba.

★

Quale notte, mio Dio!

Si giunse a Battipaglia. Erano le sette. Malacarne, col cuore in sussulto, si avvicinò al viaggiatore misterioso.

Guardò le mani. Una, la destra, colui l'aveva tra le gambe, l' altra dietro il dorso.

— Eccovi il vostro resto - disse il controllore, per farlo muovere...

— Ah! - fece l'altro - e stese la destra senza tirar fuori la sinistra.

Era troppo.

Ma il conduttore non s'arresa... Bisognava che vedesse quelle cicatrici. Allora si fermò a parlare con lui.

L'uomo non si mosse dalla sua posizione.

Un ultimo tentativo restava a Malacarne lo fece: chiedergli un fiammifero.

L'uomo fu costretto una buona volta a muoversi... e la mano sinistra apparve.

Fu illusione o realtà?

Malacarne *vide* sul dorso tre cicatrici e poi nella palma, anche, una quarta!

Niun dubbio, più ormai! Musolino era lì, in quel vagone, sotto la sua sorveglianza come affidato a lui, Malacarne, ed il treno lo trascinava verso Napoli, velocemente.

★

Fino a Napoli il Malacarne non fece che far conti: che cosa comprerebbe con le 30 mila lire di taglia posta sulla testa di Musolino? E a Napoli si sguinzagliò una schiera di carabinieri - non si sa mai, la prudenza non è mai troppa! - circondò, ammanettò, legò il preteso brigante. Ma, infine, si accorsero dell' errore.

Malacarne è rimasto con tanto di Muso...lino.

GIULIO MARY — 60

IL MARITO DELL'AMANTE

(Continuaz. e fine di «Vergogne segrete»)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Per il passato mi ha intentato un processo col pretesto che gli avevo rubato una eredità. E quando passavo vicino a lui, mi lanciava epiteti ingiuriosi. Quante volte avrei potuto farlo rinchiudere! Ho avuto pietà di lui finchè la manifestazione della sua follia non si produceva che fuori di casa mia e non riguardava che me. Ma oggi che questa follia può divenire pericolosa, atteso che giunge alle minacce; oggi che queste minacce vanno oltre la mia persona e colpiscono mia moglie e i miei figli, perdo la pazienza e vi chiedo, signor commissario di polizia, di liberarmi da quest' uomo.

— Vorreste, signore, precisare quali sono le minacce che quest' uomo ha proferite contro di voi?

E, voltandosi per la seconda volta verso Guebriand, mormorò ancora, esaminandolo dalla testa ai piedi:

— Brutta faccia! brutta faccia!!

— Ha inventato una storia nella quale vi sarà facile di riconoscere subito la mancanza di logica e le divagazioni ordinarie di un uomo colpito da alienazione mentale.

— Dev' essere un monomane, - disse il commissario di polizia con una terza occhiata all' infermo.

— Dopo avere abbandonato il suo processo e aver riconosciuto che questa favola dell' eredità captata non riusciva ad offuscare una riputazione di onore e di probità che trent' anni di affari e di finanza hanno fondata, egli ha inventato una favola ancora più assurda.

Evidentemente, il commissario di polizia era interessato.

— Non pretendo oggi che i miei figli non sono legittimi e che io sono bigamo?

— Perdono, - interruppe vivamente infermo, - v' ingannate, signor Fargeas, io non pretendo punto che voi siete bigamo; è appunto il contrario, poichè affermo che non siete punto ammogliato a colei che passa per vostra moglie... e questo per la eccellente ragione che quella donna dal canto suo, è maritata.

— Vedete, signore, - disse Fargeas al commissario, - il briccone ha l' immaginazione svegliata. Dacchè voi siete qui, egli ha già cambiato la sua storia, poichè poco fa, nel momento in cui siete entrato, mi accusava di bigamia.

— Voi mentite, - disse Guebriand con voce tonante.

— Andiamo siate tranquillo, - disse dolcemente il magistrato. Non vogliamo farvi nessun male.

— Un'accusa così ridicola, sicuramente non mi colpirebbe, - riprendeva Fargeas, - e potrei disdegnarla come le altre, ma quest'uomo ha finito per annoiarmi e la mia pazienza ha dei limiti. E poi, lo ripeto, dalle minacce potrebbe passare ai fatti. Temo per i miei e voglio metterli fuori di pericolo.

— Non posso che approvarvi, signore.

— E' un'agire da buon padre, signore, - disse Guebriand.

— Avvicinatevi, - disse il commissario rivolgendosi all'infermo.

Guebriand fece due o tre passi, appoggiandosi alle stampelle, cercò l'equilibrio e aspettò con la testa alta.

— Qual'è la vostra professione?

Guebriand mostrò le sue gambe di legno e le sue stampelle, e tese le mani che in quel momento erano agitate da un forte tremito.

— Quale mestiere volete che eserciti, signore, - diss'egli, - con gambe incomplete e mani malferme? Siccome ho una buona voce e un repertorio abbastanza bello di canzoni, me ne vado a cantare per i cortili e mi guadagno da vivere in questo modo.

Fargeas si chinò all'orecchio del commissario di polizia:

— A prima vista, quando si parla con lui, non ha l'aria di aver perduto la ragione, diss'egli; ma sapete che vi sono certi pazzi, certi monomani, che non ragionano male che su certi soggetti, e, all'infuori di questi soggetti, hanno generalmente tutta la loro presenza di spirito.

— Lo so, signore; è una osservazione elementare, e i medici hanno parlato con dei pazzi per un'ora, senza accorgersi della loro follia; e tutt'a un tratto, hanno provocato le loro divagazioni, senza transizione intavolando certe questioni sulle quali questi pazzi non ragionano. Del resto, ne faremo l'esperienza noi stessi.

Malgrado la finezza del suo udito, Guebriand non aveva potuto sentire ciò che essi avevano detto.

— Dove abitate? domandò il commissario di polizia.

— Via dei Poissonniers numero 117.

— Da molto tempo?

— Da sette od otto mesi. Questo basta perchè io sia conosciuto dalla casa. Potete farmici condurre dai vostri agenti, e lì vi diranno che non sono mai stato considerato per pazzo.

— E' chè avete un genere di follia che non si manifesta che contro l'onorevole signor Fargeas.

— Se chiamate follia l'odio risentito contro qualcuno, sia, sono pazzo, perchè odio Fargeas!...

Il senatore e il magistrato scambiarono un'occhiata. Quest'occhiata voleva dire:

— Eccolo ritornato alla sua idea fissa... Accarezziamo la sua mania.

— E, senza dubbio, avete delle ragioni per detestarlo tanto?

— Mi ha rubato la mia fortuna... mi ha ridotto alla più completa miseria, senza pietà per mia moglie e per mia figlia... ma ciò che gli rimprovero in modo particolare, ciò che non gli perdonerò mai, è di avere fatto imprigionare mia figlia, la mia cara Luisa, come una donna perduta!...

Fargeas si chinò di nuovo all'orecchio del commissario, spiegandogli senza dubbio le parole del vecchio.

Questi sentiva la collera salirgli alle labbra.

— Vediamo - diss'egli con gli occhi scintillanti - quando finirà questa commedia?... Mi prenderete per un pazzo?... Eppure avete il vostro buon senso... Non ci mancherebbe più che questo, parola!! Guardatemi attentamente... Vi fo l'effetto di essere pazzo?...

Interrogatemi su tutto ciò che volete... e vedrete che risponderò. Parliamo di ciò che importa che e sosterrò la conversazione... a meno che non mi parliate di cose che io non conosco!... Fargeas mi fa ridere quando dice che sono pazzo!... Ah! se fosse vero, quale imbarazzo di meno per lui! Ciò che egli non vi dice, è che io sono la sua bestia nera che egli odia ancora più di quanto lo odio io... E questo è tutto dire, andate!

Ogni volta che egli parlava di quell'odio, il commissario di polizia e il senatore si guardavano, e Fargeas alzava le spalle volendo dire: „Vedete, ecco la sua mania!"

— Sì, sorprendo i vostri sguardi - continuava Guebriand, e sono ben persuaso che a quest'ora, signor commissario, voi avete la mente così prevenuta che non mi conoscerete con tanta facilità... Me lo immagino... Vi dicono che io sono pazzo... E chi vi dice questo?... Fargeas, un senatore, un potente, un ministro futuro. Siete quindi disposto a crederlo. Da un'altra parte, qualcuno vi grida che Fargeas è un impostore... che quello che vuole fare è un delitto... Chi ve lo grida?... Colui che accusano di follia! Derisione!... E' inutile anche ascoltarlo. State in guardia, signor commissario di polizia, le vostre funzioni più che a qualunque altro, vi comandano la prudenza. Riflettete a quale abbominevole azione prestereste le mani se prestaste fede alle parole di Fargeas... sapete bene che diverreste complice di un delitto.

(Continua).

L'UOMO TAGLIATO A PEZZI.

IL MISTERO PERDURA.

Il più profondo mistero avvolge ancora l'orribile delitto commesso di questi giorni a Parigi e del quale ci siamo diffusamente occupati nei nostri numeri precedenti,

La polizia, diretta da Jules Vallès, indaga, ma essa è impotente di fronte allo intricatissimo dramma.

Nessun indizio, nessuna testimonianza, nessun particolare, per quanto minuto, viene trascurato nelle assidue ricerche cui gli agenti attendono, eppure ancora non si è potuto trovare alcuna traccia che si possa razionalmente ritenere tale da condurre alla scoperta del colpevole o dei colpevoli.

LE MISURAZIONI ANTROPOMETRICHE.

L'antropometria avrà in questo truce mistero una parte importantissima e quanto mai interessante. Mr. Alphonse Bertillion, capo dell'ufficio antropometrico di Parigi, ha proceduto alla misurazione delle membra e del tronco, trovati, come abbiamo narrato, in via des Plâtrières e nel Faubourg Saint-Denis. Il dott. Sacquet, il celebre medico legale, ha esaminato alla sua volta i resti del mutilato ed è riuscito a risultati di grande importanza.

Anzitutto egli afferma che si tratta di un solo cadavere ed è riuscito a ricostruirlo completamente. Le varie membra si corrispondono tutte, senonchè mancano alcuni organi, il cuoio capelluto ed il naso.

Tuttavia il dott. Sacquet è persuaso che si tratti di un giovanotto di non più di vent'anni.

Quanto alla data precisa in cui il delitto sarebbe stato commesso, l'esame del cadavere non ha potuto fornire alcun indizio attendibile.

L'assassino infatti ha estratto dal cadavere tutte le viscere, causa questa per cui le carni sono rimaste fresche.

Si sa che i cadaveri liberati dagli organi interni e specialmente degli intestini cominciano a putrefarsi molto più tardi.

Certamente l'assassino ha voluto, sventrando l'ucciso, rendere più difficili le constatazioni relative al delitto.

Ha potuto così tener nascosto il cadavere per parecchi giorni, crearsi intanto degli alibi e poi gettare le membra mutilate, di cui lo stato di perfetta conservazione poteva far supporre che il delitto fosse stato commesso lo stesso giorno della scoperta.

CONGETTURE SULL'ASSASSINO.

Tanto il dott. Sacquet quanto l'ispettore della Sûreté sono propensi a credere che uno solo sia stato l'assassino.

La vittima era di costituzione gracile e non può aver opposto che una debole resistenza. Pare che sia stata strangolata con una corda.

L'idea di sventrare la vittima per estrarne le viscere, ed il modo con cui la operazione è stata eseguita, inducono spontanea la presunzione che l'assassino deve essere un macellaio o persona abituata a tagliar carne ed a sventrare animali.

Notevole la circostanza che le ossa non sono state fracassate, ma bensì disarticolate alle giunture con un'abilità non presumibile che in chi si sia impratichito in un'operazione di tal genere.

UNA FOTOGRAFIA DELLA VITTIMA?

Mr. André ha presentato a Mr. Bertillon la fotografia d'un giovanotto scomparso da parecchi giorni.

Il ritratto presenta molti punti di rassomiglianza con la vittima; ma la mancanza nel cadavere del naso e del cuoio capelluto non permette alcuna risposta categorica. Le cicatrici riscontrate sul corpo della vittima, serviranno molto facilmente a stabilire se la fotografia presentata sia quella dell'assassinato o no.

SEI CONTRO UNO.

E' ferma opinione di Mr. Tirache, commissario di Polizia, che il delitto sia stato commesso molto vicino alla via Plâtrières, dove fu trovato il primo sacco con parte del corpo mutilato.

Infatti Mr. Jacquemont, che affermò di aver visto tre individui depositare il sacco sulla strada, assicura pure che questi si trovavano, senza sacco, in quella località con altri amici; si allontanarono quindi e ritornarono, col sacco, non più di 5 minuti dopo.

— Il delitto, dice Mr. Tirache, deve essere stato perpetrato verso le 7 o le 8 di sera, e teatro dell'orribile scempio dev'essere stata una di quelle numerose baracche od uno di quegli hôtels d'infimo ordine, che si trovano fra le vie Panoyaux e des Amandiers.

Esiste pure la testimonianza di un operaio, che conferma l'opinione del commissario:

— Passavo, depose costui, la notte del delitto da via des Panoyaux, quando la mia attenzione fu bruscamente attratta da un rumore misto di grida e di colpi. Udii distintamente queste parole:

— Vili, vili, sei contro uno.

Un'altra testimonianza, di cui convien tener conto, è quella di una lavandaia certa Thièbaux, abitante in via des Panoyaux, la quale afferma di aver visto, rincasando verso le 3 del mattino, due donne attraversare frettolosamente la via Sorbier.

— Una di esse, dice la teste, gridava singhiozzando e torcendosi le mani: Ah mio fratello, mio povero fratello!

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Cronaca elettorale della regione. Nella settimana che ieri si chiuse, gli atti elettorali nell'*Istria* si fecero più frequenti e più importanti. Non una delle posizioni nostre perdemmo: in parecchi luoghi le cifre elettorali dimostrarono insussistenti i timori di screzi e di defezioni: in qualche sezione del Carso castovano le nostre vittorie significarono assai più che l'accrescimento del numero dei nostri fiduciari. Le popolazioni, riescite a svincolarsi dall'agitazione dei preti slavi, compresero l'inanità delle larghe promesse che lor facevano ad ogni elezione i candidati croati, e videro tutto il danno dell'odio cieco che essi predicavano contro gl'italiani.

Nella settimana i candidati italiani per la curia generale e il collegio forese occidentale ebbero avvantaggiata la loro posizione. Dalle notizie finora pervenuteci gli elettori eletti per la quinta curia si dividerebbero in 250 italiani, 220 slavi e 7 socialisti, presumendo nostri i fiduciari di Portole per i quali una interpretazione erronea della legge farà rinnovare l'elezione e con essa la nostra vittoria, e calcolando socialista il settimo fiduciario di Muggia che dovrà essere eletto in elezione suppletoria. Ai 250 fiduciari italiani vanno aggiunti poi i 7 di Scoffie per i quali è necessario il ballottaggio, e 2 di Lazzaretto che ci verranno dalla elezione ristretta fra 4 candidati nostri rimasti in minoranza nel primo atto elettorale. Domani ha luogo l'elezione nelle due prime sezioni urbane di Pola e in due sezioni rurali di quel comune.

Per il collegio forese occidentale i fiduciari aderenti alla candidatura della Società Politica Istriana sarebbero 102 e quelli slavi 73.

*

Sulla campagna elettorale nel Friuli abbiamo dal nostro corrispondente di Gorizia:

Tanto nel campo italiano quanto nell'altro, la votazione di primo grado per i comuni foresi e per la classe generale sono agli sgoccioli. Secondo i liberali sloveni i voti si pareggerebbero tanto per l'una quanto per l'altra Curia. Secondo i clericali sloveni invece la preponderanza l'avrebbero essi.

Nel campo italiano poi, colle vittorie che vi ho segnalato, e tenuto conto di certe eventualità che non dovrebbero mancare in alcuno dei villaggi che rimangono ancora in aspettativa della votazione, si potrebbe dire che l'ing. Antonelli ha tutta la probabilità di riescire.

★

Abbiamo da Rovigno:

Ieri sera l'„Associazione cittadina" tenne una breve adunanza. Il presidente dott. Gregorio Spongia disse di trovarsi nella fortunata situazione di fare la comunicazione di lieti avvenimenti.

Annuncia anzi tutto il buon esito delle due giornate elettorali nella vicina Canfanaro e ringrazia quei buoni villici che ci diedero ancora una prova del loro attaccamento. Annuncia il buon esito della elezione dei fiduciari di Rovigno. Deplora che molti cittadini non abbiano potuto esercitare il loro diritto elettorale e ne ascrive in gran parte la colpa all'autorità politica, la quale, avendo ben tre mesi a disposizione, mandò all'ultimo istante le module per le liste e indisse le elezioni soltanto sei giorni prima, così che era impossibile far quanto occorreva ad evitare omissioni. Dà lettura di un dispaccio dell'on. Bennati con cui ringrazia della manifestazione di fiducia datagli da Rovigno *(applausi)*.

Infine dà un'ultima partecipazione.

Dopo molto tempo, dice, ci viene da Trieste una notizia consolante. Eravamo per tanti anni abituati a seguire con animo trepidante, ma con fede sicura, le lotte che Trieste sosteneva in pro della causa nazionale che ci parvero mille anni i giorni che passavano senza che si sentisse risuonar, come squilla festosa, la voce che i nostri amici di Trieste, poste da banda le intestine discordie, si sarebbero stretti nel fascio antico per dar battaglia ai comuni nemici. Finalmente la buona novella giunse: e giunse più lieta e più cara. Tutte le frazioni nazionali di Trieste si accordarono di riportare sugli scudi nella curia generale il nome illustre di Attilio Hortis, letterato di fama mondiale, patriotta senza macchia, gloria della nostra regione. Noi auguriamo che nel suo nome si rinnovino gli entusiasmi e la vittoria del '97.

Fragorosi applausi e acclamazioni a Trieste salutano le parole del presidente, il quale dopo ciò scioglie l'adunanza.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Pasqua ved. Zanolla, dai direttori dell'Unione Ginnastica, cor. 50; dall'avv. Giuliano Perco, cor. 10; dai signori Giuseppe Selva e Gabriele Biasioli, corone 20; dal dottor Napoleone Morpurgo, corone 20.

Per onorare la memoria del defunto signor Adolfo Trevi, dal signor Giacomo di A. V. Morpurgo, cor. 10.

— Alla Direzione del Gruppo di Trieste furono elargite nell'8º anniversario del decesso della signora Nina Ravasini-Gidoni, cor. 30.

Quanti e quali siamo? - Quali i nostri bisogni e diritti? Poche settimane ci separano dal censimento decennale. Abbiamo pubblicato testè le norme stabilite dal Municipio per la distribuzione e il ritiro dei formulari. Oggi ritorniamo sull'argomento e non per l'ultima volta certamente.

I lavori del censimento non si limitano questa volta alle cifre della popolazione: vogliono servire a raccogliere materiali per la soluzione degli alti problemi sociali che s'impongono alle pubbliche amministrazioni e riprodurre quasi fotograficamente nella evidenza e nella esattezza delle cifre, non solo le condizioni numeriche e nazionali della popolazione al 31 dicembre di quest'anno, ma anche il loro lavoro, le loro occupazioni e le condizioni degli abitati.

Fra i lavori di elaborazione - li chiameremo così - cui dovrà attendere la Commissione centrale di statistica, tiene il primo posto il così detto Lessico dei comuni, che dovrà sostituire i 14 volumi del Repertorio speciale delle località che venne pubblicato dopo i due primi censimenti. Dovrà essere questo lessico un prontuario per rilevare di tutti i comuni politici la costituzione topografica, la estensione, la popolazione per sesso, confessione e lingua d'uso, gli organi delle pubbliche autorità e le istituzioni che hanno sede entro i confini del Comune. Da questo lessico dovrà inoltre risultare il modo in cui viene sfruttato il terreno nei vari paesi, il numero delle tenute appartenenti al grande possesso, e il numero delle fabbriche, e rendere evidente la ripartizione dei distretti in circondari scolastici, sanitari e di tenitura delle matricole di stato civile.

Un altro importante lavoro, cui daranno i materiali i rilievi del censimento, riguarda le condizioni della pertinenza dei singoli abitanti in relazione al mutamento della loro dimora; lavoro questo che assume particolare interesse per la novella alla legge sull'incolato che entra in vigore col 1. gennaio e la quale richiede, come è noto, per l'ottenimento della pertinenza la dimora decennale ininterrotta.

Di un altro risultato del prossimo censimento, l'inchiesta sulle abitazioni, non è necessario che parliamo noi dopo la serie di articoli, coi quali mesi or sono abbiamo dimostrato la necessità di un tale lavoro quale base per la soluzione del problema edilizio. E sebbene i limiti imposti a questa parte del prossimo censimento sieno ben lontani da quella estensione che sarebbe necessaria, tuttavia è lecito attendersene sempre un materiale prezioso per le amministrazioni pubbliche.

★

Basterebbero questi cenni a raccomandare il prossimo censimento alla seria considerazione dei cittadini e alla loro più scrupolosa cooperazione. Non meno però se ne debbono occupare quei fattori, cui è più direttamente affidata nella città e nella regione la tutela degl'interessi nazionali. Da parte degli agitatori slavi si va già facendo e con la stampa e con la parola un vivo lavorio, affinchè dovunque sia possibile, i rilievi delle condizioni linguistiche riescano non fedeli alla effettiva realtà, ma ai loro sogni e perchè dieno poi per un decennio il compiacente ausilio delle cifre ad ogni loro esigenza politica e nazionale.

Le società scolastiche tedesche e slave hanno già fatto circolare per i loro gruppi degli eccitamenti a nulla lasciar intentato acchè il prossimo censimento equivalga per loro, specie ai confini linguistici, ad una battaglia vinta. In Boemia poi i tedeschi, cui l'operato di alcuni organi governativi sembrava non offrire certe garanzie, si apprestano a compiere per conto proprio un censimento privato, a controllo quasi del censimento ufficiale. La luogotenenza ha bensì proibito i preparativi di tale rilievo, in cui si volle vedere un aperto atto di sfiducia verso il Governo, ma i tedeschi hanno ricorso e dicono di voler riuscire al loro intento contro ogni divieto.

Sono proposte codeste che mostrano in ogni caso come si prenda sul serio altrove l'imminente opera statistica. A noi deve persuadere della importanza la esperienza che abbiamo fatto negli ultimi tempi, quando vedemmo appoggiate alle cifre del censimento ufficiale concessioni politiche e nazionali che facevano i pugni con la realtà, con la necessità, con la giustizia. Facciamo quindi anche noi che il prossimo censimento sia più fedele alle reali condizioni e che non rappresenti per altri dieci anni un nemico al nostro buon diritto.

Camera dei medici. Domani sera, alle 8, la locale Camera dei medici terrà una seduta straordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. della seduta precedente. - 2. Proposta della soprastanza, con riguardo al prossimo congresso delle Camere dei medici.

Per il pranzo di Natale agli scolari poveri. Alla direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero da Ir. cor. 10 a favore del fondo per il pranzo di Natale agli scolari poveri.

Ringraziamento sovrano. Per incarico del Ministro italiano degli Esteri, il console generale conte Lambertenghi ha indirizzato alla Presidenza della „Società per fondo pensioni e per invalidità fra cittadini italiani" una lettera, con la quale sono espressi al sodalizio i ringraziamenti di re Vittorio Emanuele, per i sensi di affetto e devozione espressigli in occasione del suo genetliaco.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Pasqua ved. Zanolla, dal dott. Giacomo Marchio cor. 20 a favore del Fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria della signorina Teresina Sgorbissa, dai signori Fratelli Iovanovich cor. 15 a favore del Fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dal signor Giovanni Spanghero c. 10; dal signor Alessandro Conegliano cor. 10 a favore della Guardia medica.

— Alla Presidenza del collegio medico del civico Nosocomio furono elargite cor. 20 dal dott. Eugenio Gusina e consorte a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale e ciò per onorare la memoria della signora Pasqua ved. Zanolla.

— Alla Società «Igea» pervennero dal signor podestà avv. dott. Sandrinelli cor. 25 per onorare la memoria della compianta signora Pasqua ved. Zanolla.

— Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Ghezzo, il signor Federico Giacopelli elargì alla Guardia medica cor. 30.

Corrierino medico. - La mortalità nei vari stadi della vita. Il dott. Belotti pubblica la recensione di un'opera del Rasevi, che è uno studio demografico, intitolato *Sulla mortalità nei vari stadi della vita.*

Secondo questo studio le cause per le quali l'uomo sarebbe diversamente disposto, secondo l'età, a contrarre determinate malattie ed a soccombere all'azione dei morbi stessi, si raggrupperebbero in due grandi classi: 1) Condizioni esterne di vita (ragione alimentare, influenza della professione, tenore di vita, stato sociale ecc.); — 2) Struttura anatomica ed attività fisiologica degli organi. Le differenze di struttura anatomica spiegano per molta parte l'andamento della mortalità secondo l'età.

Beneke ha trovato, a mo' d'esempio, che un gran numero di bambini, morti per atrofia congenita, presentavano all'autopsia una anormale piccolezza degli organi interni (cuore, polmoni, fegato ecc.). L'atrofia congenita e le altre manifestazioni di una debole costituzione fino dalla nascita influiscono notevolmente sulla mortalità infantile. A ciò si aggiunge che la ricchezza di sangue e l'attivo ricambio che si compie nelle mucose del bambino preparano un terreno favorevole allo sviluppo di molti microorganismi infettivi: nella guisa istessa che lo stato speciale della mucosa intestinale predispone all'insorgere di affezioni e disturbi locali.

Negli Stati ove si fanno censimenti periodici della popolazione, si sono preparate tavole di mortalità, le quali indicano un quoziente altissimo per il primo anno di vita, che scema negli anni susseguenti fino a toccare il minimo fra il 12.o e il 14.o anno, per aumentare leggermente verso il 40.o-50.o anno, e in modo più sensibile a misura che si procede verso le età più avanzate.

Il Rasevi ha voluto esaminare se la legge di mortalità determinata da altri per la popolazione inglese si applichi anche ad altri gruppi di popolazione e segnatamente alla mortalità che si verifica nella popolazione italiana. Egli trova che la parabola, partendo dalle età più avanzate, segna delle densità massime corrispondenti all'età di 72 anni, poi un'altra corrispondente a quella di 51 anni, una terza intorno al 35.o anno di età, ed una quarta intorno al 25.o. — Esaminando la mortalità dei bambini, essa presenta gravi difficoltà, dipendenti precipuamente dalla insufficenza dei dati statistici finora raccolti. Il Rasevi ricorda la cifra dei nati-morti in Roma, e la nati-mortalità dei Comuni del Regno; dall'esame di queste cifre apparisce che, in generale, la disposizione di una donna ad abortire si manifesta sin dai primi parti e fa cessare più presto la fecondità della medesima. Le gestanti nubili dànno, rispetto al numero totale dei parti, una proporzione di aborti e nati-morti più alta che non le donne maritate o vedove. — Il numero degli aborti, notevole nei primi mesi di gestazione, viene diminuendo gradatamente nei mesi susseguenti fino al settimo, poi ritorna ad aumentare. Per determinare un aborto entro i primi mesi di gestazione agiscono necessariamente influenze ereditarie, ed a queste se ne aggiungono più tardi altre, fra le quali entrano forse in prima linea i mezzi artificiali messi in opera.

Nel primo anno di vita le morti sono particolarmente causate dall'atrofia congenita, da malattie fetali, da diarrea, da bronchite, eclampsia e pertosse; più tardi scema l'influenza delle cause suddette, ma si fa più viva quella esercitata dalle malattie infettive eruttive, dalle forme polmonali e dalle tubercolosi. Vengono poscia i morti nella giovinezza, ove dominano le affezioni tubercolari, l'ileo-tifo, le febbri malariche, le morti violente. — Un ultimo gruppo dell'età media ha il suo acume fra i 51-52 anni, ed in esso predominano le morti causate da epatiti (affezioni del fegato), nefriti (affezioni renali), alcoolismo, vizi cardiaci, tumori ecc.

Finalmente l'ultimo gruppo formato in gran parte da morti per deperimento fisico, dovuto all'avanzare dell'età, ha il suo acume fra il 72.o e 73.o anno. — Le cause delle morti che avvengono nelle femmine presentano presso a poco le stesse distribuzione per età, di quelle che avvengono nei maschi.

Cronaca del tempo. Dopo una serie di giornate piovose è venuto il vento a spazzar via le nubi e la nebbia. La temperatura tende ad abbassarsi. Il barometro che stava a 750 è salito alquanto, è perciò probabile che il tempo si ristabilisca.

Dal bollettino meteorologico si rileva che la pioggia è caduta in parecchie stazioni della Boemia, della Galizia e dell'Austria inferiore.

La città più fredda è Leopoli con + 0.6 la più calda Malta con + 15.6 L'Adriatico è calmo.

Almanacchi nuovi. La libreria Vram, successore a Colombo Coen, ha pubblicato il *Nuovo Schieson*, lunario per il 1901. Contiene, oltre al calendario, e all'elenco dei santi, parecchie novellette, aneddoti, poesie, sentenze, ecc.

Canzonette. L'editore sig. Schmidl ha pubblicato tre nuove canzonette popolari; due triestine: *La bora*, parole di „Ermanzio", musica di Silvio Negri e *La tabacchina*, parole e musica di Oddo Broghiera, ed una veneziana; *So cruzziuna solo!*, parole di Giordano Girardi, musica di Arturo Carisi.

In Pretura. Una bellezza che tramonta, l'accusata. Una bellezza già tramontata, la querelante.

Il giudice, che dal prologo intuisce di trovarsi in presenza d'un episodio di guerra guerreggiata, assume l'aria grave e solenne delle circostanze straordinarie e ammonisce la querelante a restar nei limiti della verità, tralasciando le acrimonie e le esagerazioni.

— Mi son pronta a giurar, sior giudice, che quel che ghe digo xe pura verità de vangelo.

E narra che un giorno alla tale ora e minuti, la sua amica S. P. le disse in tutta confidenza che il giorno innanzi, in presenza dei tali e tali testimoni ed in piazza della Marina, era stata dall'accusata, Amelia B., qualificata di *sporcaciona, mostra de baba bona de gnente* e simili.

— Quali sono codesti testimoni?

— Mi, sior benedeto, no ghe posso precisar, ma la S. C. ghe dirà tuto.

— Fate entrar l'accusata!

Questa, che evidentemente origliava alla porta, entra prima di essere chiamata e s'avanza a passo militare e anzichè dirigersi verso il giudice, si va a piantare, da provetta frequentatrice delle aule giudiziarie, dinanzi al cancelliere, al quale snocciola le sue generali con una velocità fenomenale. Il cancelliere le domanda infine:

— Ha avuto mai a che far con la giustizia?

— Mi son stada più volte condanada, sior, per barufa - e ciò dicendo dà alla querelante un'occhiata che è tutta una promessa.

Il giudice l'ammonisce al vero, ed essa depone:

— Go rizevù la citazion, ma mi, sior, ghe digo che gavaria dovesto farla mi la denunzia, parchè sta siora qua (ed accenna alla querelante) ga dito un giorno in presenza de testimoni che mi iero stada l'amante de su marì, prima che lori do i fossi sposadi.

— Come, come? E' vero, querelante?

— No xe vero, mi go dito che tuti diseva che la Amelia fazeva l'amor con mio marì.

— E questo non è un male, mi pare. Tutti possono fare all'amore con una donna e poi sposarne un'altra. Che c'entra?

— C'entra, sior, che mi go savesto che ela ga dito che su' marì mi ga lassada dopo che... Lei la me capissi, sior giudizo?

— No xe vero, mi podaria far mile giuramenti. Mi go dito solo che la siora me odia, parchè mio marì no la ga sposada.

— Za, con quel bruto scimioto, con quela bareta de scovastrade che el me par proprio...

— Silenzio! Fate entrar la testimone.

Si fa avanti con un inchino una donna grassotta, unta e bisunta, con gli occhi alquanto sbilenchi, che pare proprio Aletto, la furia della discordia personificata.

— Che cosa sa dei fatti esposti in denuncia?

— Mi iero in piaza dela Marina, quando go sentì che l'Amelia B. diseva che la siora Maria D. xe *una sporcaciona, una mostra de baba bona de gnente.*

— E chi era presente?

— Iera tanti presenti, ma mi no me ricordo i nomi.

— Xe vero, sior giudize, che mi go dito quele parole, ma la siora testimonia me ga dito un altro giorno che la Maria gaveva dito che mi iero stada l'amante de su' marì.

— E' vero che la querelante le ha detto così?

— Mi no me ricordo, sior.

— Za, adesso le xe amiche tute do; va ben, se la vedaremo.

— Silenzio! Lei, testimone, può andare.

— Voi, Amelia B., siete condannata a 48 ore d'arresto. Avete tre giorni di tempo per il ricorso.

— I me ga condanà per gnente! Mi me apelo, sior.

— Va bene. Possono andare.

— Sior, mi go paura del'Amelia: la ga minacià de darme pugni.

— No xe vero, go fato par scherzo, sior. Mi me apelo e vedaremo.

Accusata, o meglio condannata e querelante escono in corridoio, la prima furente e sbuffante, la seconda timida e tremebonda.

— Vien zo, mostra de baba, sporcaciona d'una vigliacca; vien zo; mi son stada condanada, ma ti no ti ga de rider de mi; vien zo e te fazzo vèder che mi no go paura nè de giudizi, nè de tribunal, nè de condane.

E infila le scale, che scende precipitosamente, restando poi di sentinella al portone del Tribunale.

La Maria, più morta che viva, pallida di spavento, chiede l'alta protezione d'una guardia. Questa è di piantone alla sala del Tribunale penale e non la può efficacemente aiutare, percui le consiglia di scendere per una porticina postica.

Ma qualcheduno che si vuol divertire, scende la scala principale ed avvisa la Amelia che la Maria scappa. Allora, come pazza, quella si dà a correre intorno al palazzo del Tribunale; ma l'altra ha già preso il volo.

Visti vani i suoi sforzi, e notando che alcune persone si sono riunite per assistere alla curiosa scena, pensa d'andarsene, e come conclusione dice agli spettatori: Grazie anca a lori dela compagnia!

Disgrazia evitata. - Una bambina in pericolo di essere travolta dal tramway. Il carrozzone del tram elettrico N. 145 della linea Barriera vecchia-Teatro Armonia, ieri verso le 5 pom. si trovava fermo dinanzi alla Pescheria nuova. Quando il conduttore diede il segnale di partenza, il manovratore, Martino Ierini, mise in moto il carrozzone; ma non aveva fatto che un brevissimo tratto quando s'accorse che sul binario, a neanche un metro di distanza, si trovava una bambina di circa 3 anni la quale, spaventata dal pericolo che correva, invece di fuggire rimaneva lì come inchiodata. Il bravo Ierini, allora, con una rapidità, veramente degna d'encomio, girò il manubrio del freno e riuscì a fermare sul colpo il carrozzone, il quale era ormai tanto vicino alla bambina da lambirle il vestitino.

Il carrozzone si era appena fermato, che un signore si slanciò sulla bambina e, presala fra le braccia, la portò alla madre, che si trovava assieme alla cameriera a circa venti passi dal carrozzone.

La rapidità e la prontezza del manovratore sollevarono un generale uragano d'applausi da parte della folla che aveva assistito alla scena e dei passeggeri che si trovavano nel carrozzone, i quali vollero stringere la mano al brav'uomo.

★ Notiamo per incidenza che il manovratore Martino Ierini è quello stesso che giovedì scorso si trovava sul carrozzone N. 132, il quale, come a suo tempo abbiamo narrato, sulla strada di Barcola, aveva dato di cozzo contro un carro a due cavalli, dei quali uno era rimasto ucciso sul colpo.

Dalla sveltezza e dall'avvedutezza dimostrata ieri, si può arguire che la disgrazia di giovedì non sia avvenuta per colpa di lui.

Non portate armi. Il bracciante Luigi Rinaldo, d'anni 38, abitante in via Belvedere N. 19, ieri verso le 5 pom. transitando per la via del Torrente inceспicò e cadde riportando alcune escoriazioni alla faccia. Una guardia l'aiutò a rialzarsi e lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso, ove il medico gli prestò le cure necessarie. Mentre però il dottore lo medicava la guardia gli vide in tasca una rivoltella, e siccome egli non possedeva il necessario permesso, l'ispettore Bauzon sopraggiunto, gliela sequestrò e assunse le generalità del Rinaldo, che dovrà rispondere di porto d'armi abusivo.

Scherzo di cattivo genere. Il ragazzo Gaetano Todeschini, d'anni 14, abitante in piazza Cavana N. 2, iermattina si trovava assieme ad un suo fratello, dinanzi ad una vetrina del negozio Frennez, ad ammirare i balocchi esposti. Un agente del negozio, per ischerzo si avvicinò ai ragazzi e, afferrate loro le teste, le fece urtare fra loro.

Pare che lo scherzo fosse un po' energico, perchè il Gaetano, ne ebbe per conseguenza una contusione alla regione orbitale destra, e dovette ricorrere all'„Igea".

Aggressione con rapina. Dinanzi l'impiegato d'ispezione di via Tigor si presentò iersera una ragazza la quale, dopo aver detto di essere la domestica di una famiglia abitante al vicolo S. Vito, raccontò il seguente fatto:

Mentre verso le 8 e mezzo passava per il piazzale di S. Vito venne aggredita da due individui, i quali, dopo averla afferrata per le braccia, le imposero di consegnar loro il portamonete.

Essa si schermì, facendo credere che non possedeva neanche un soldo e allora i due individui la gettarono a terra, uno di essi le impedì di gridare tappandole la bocca con un fazzoletto mentre l'altro le tolse di tasca il portamonete contenente 36 corone circa.

Compiuta la rapina i due se la diedero a gambe dirigendosi verso Sant'Andrea. I colpevoli sono attivamente ricercati.

Le scenette della via. Ieri mattina, verso le 10, passava, barcollando, per la via di Riborgo un vecchio venditore girovago di limoni e di aranci, il quale, essendo in preda a una sbornia fenomenale, non attendeva già che i clienti lo avvicinassero, ma per ismerciare al più presto la sua merce, afferrava i passanti per la giacca e bruscamente li invitava ad acquistarne.

— Ciolè, volè orcomondo, se no ciolè ogi, domani crepè tuti. Un soldo, do soldi naranze, limoni: inveleneve, presto, su, su, che domani crepè tuti...

Le macabre grida dell'ometto fecero raccogliere sul luogo alcuni monelli, i quali, messi di buon umore, si diedero a fare ogni sorta di dispetti all'ubbriaco. A por fine alla scena comparve una guardia la quale condusse l'ubbriaco a smaltire la sbornia agli arresti.

Durante il lavoro. Il giovane pasticcere Ermanno Zorgettich, d'anni 18, abitante in piazza Donota N. 7, ieri verso le 2 pom., accudendo al proprio lavoro, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Daniele Ortico, d'anni 39, meccanico, abitante in via Ponziana N. 13, ieri alle 4 pom., mentre nel cantiere di S. Marco, accudiva al proprio lavoro, rimase impigliato accidentalmente con la mano destra sotto una grossa lamiera di ferro e ne riportò alcune gravi ferite con l'asportazione delle unghie e delle apici del terzo e quarto dito.

L'apprendista fabbro Eugenio Jurissevich, di 14 anni, abitante in via del Lloyd N. 2, ieri mattina alle 9, accudendo al suo lavoro, rimase col braccio sinistro impigliato in una cinghia di trasmissione. Per sua buona fortuna se la cavò con alcune leggere ferite alla spalla.

Ricevettero le prime cure alla Guardia medica.

L'amico dell'uomo. Giuseppe Brattina, d'anni 31, meccanico, addetto all'officina elettrica al Puntofranco iermattina, alle 10, fu assalito da un cane che l'addentò alla gamba sinistra, e ne riportò alcune lacerazioni.

Ottenne le cure opportune alla Guardia medica.

Caduta. Ieri mattina, verso le 5, il fuochista Giovanni Soldo, d'anni 23, abitante in via Antenorei N. 5, rincasando, inciampò e cadde, battendo la faccia al suolo e ne riportò una ferita alla tempia destra ed alcune escoriazioni alla guancia sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

La bambina Cecilia Catnick, d'anni 2, abitante in piazza della Borsa N. 5, riportò, cadendo, una distorsione al braccio destro.

Ricevette le necessarie cure all'ambulanza dell'Igea.

Lesioni accidentali. Giuseppina Benfenati, d'anni 39, abitante in via dei Gelsi N. 3, ieri mattina alle 10, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Dovette ricorrere alla Guardia medica per le opportune cure.

Ierimattina mentre Giovanni Crebich, di 43 anni, proprietario di un'osteria a Bagnoli, spaccava legna, si colpì con l'accetta alla gamba destra e ne riportò una non lieve ferita di taglio. Fasciatosi alla meglio, venne a Trieste e si recò alla Guardia medica.

Edoardo Cernigoi, d'anni 16, carradore, abitante in via Torricelli N. 10, ieri verso le 5 pom., battè accidentalmente col capo contro un ferro sporgente ed appuntito e ne riportò una ferita alla tempia destra.

Il bracciante Francesco Coscier, d'anni 27, abitante in via Foscolo N. 4, ieri nel pomeriggio, con un coltello di cucina, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ieri, verso le 3 pom., il piccino Giorgetto Valmarin, di circa un anno, nella propria abitazione in via S. Giovanni N. 2, riportò accidentalmente alcune scottature alla guancia destra.

La casalinga Maddalena Quadrini, di anni 39, abitante in via Donota N. 30, mentre accendeva il fuoco, fu colpita all'occhio destro da una scheggia di carbone ardente, che le produsse una contusione alla cornea.

Alceste Mariani, d'anni 7, abitante in via di Crosada N. 8, essendoglisi rotto un bicchiere tra le mani, riportò una ferita di taglio alla destra.

All'ambulanza dell'Igea ottennero le cure necessarie.

Di chi erano i due tappeti. Il proprietario dell'„Hôtel Europa" si recò ieri mattina alla Polizia a dichiarare che quei due tappeti dei quali era stato trovato in possesso il facchino Giuseppe Arzon, arrestato l'altro giorno dall'agente Titz, erano stati rubati in una stanza del suo albergo. I tappeti gli vennero tosto restituiti.

Percosse. Ieri mattina, poco dopo le 9, si presentava alla Guardia medica un vecchio giornaliero: Vincenzo Saxsida, di anni 70, abitante in via Belvedere N. 5, per la cura di alcune contusioni ed escoriazioni alla mano sinistra che disse aver riportate in seguito a percosse.

Delirium tremens. Iersera alle 6, una guardia di p. s. conduceva all'ispettorato di via Chiozza una donna non più giovane, ch'egli aveva trovata, ubbriaca fradicia, nei paraggi dell'Acquedotto.

Ma appena giunta all'ispettorato, la donna fu assalita da un eccesso di furore. Chiamato, accorse sul luogo il dottore della Guardia medica, che, constatato che si trattava di delirium tremens, fece trasportare la disgraziata all'ospedale.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.8, ore 2 pom. 12.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 751.7 — Oggi: Alta marea 10.6 ant., —.— pom. Bassa marea 4.41 ant. 5.17 pom.

Ogni giorno una. Tra medico e cliente.

Cliente. — Sono stato dal farmacista e mi ha consigliato...

Medico. — ...qualche cosa da idiota, certamente!

Cliente. — ...mi ha consigliato di rivolgermi da lei!

Teatri e Concerti.

Quartetto boemo. Ecco il programma che svolgerà il Quartetto boemo nell'unica produzione che darà domani sera alle 8¼, nella sala del Casino Schiller:

1. *Schumann.* Quartetto La minore op. 41 N. 1. *a)* Andante espressivo, Allegro. *b)* Scherzo. Presto. *c)* Adagio. *d)* Presto.

2. *Dvorak.* Quartetto Fa magg. op. 96. *a)* Allegro ma non troppo. *b)* Lento. *c)* Molto vivace. *d)* Vivace ma non troppo.

3. *Beethoven.* Quartetto Do magg. op. 59 N. 3. *a)* Introduzione. Andante con moto. Allegro vivace. *b)* Andante con moto, quasi Allegretto. *c)* Minuetto grazioso. *d)* Allegro molto.

I violino: Carlo Hoffmann, II violino: Gius. Suk, viola: Oscarre Nedbal, violoncello: Giovanni Wihan.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO COMUNALE - Compagnia drammatica Reiter-Pasta - (ore 8, disp. 23) - «Tragedie dell'anima», in 3 atti - «La bustaia», farsa.

TEATRO ARMONIA - Tournée Pierny - (ore 8½) «La femme à papa», in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette e féeries Maresca-Raineri - (ore 3½) - «Aïda», in 3 atti - (ore 7½) - «Il viaggio di Susetta», in 3 atti ed 8 quadri.

TEATRO FILODRAMMATICO - (ore 3½ e 8) - Rappresentazioni del trasformista Bernardi.

Marina e Navigazione.

Il propulsore Levasseur. Nel nostro porto sono continuate le prove del „Propulsore universale Amovibile" del quale abbiamo già dato ieri un breve cenno.

Nella prima escursione presero posto nella pesante barca, alla quale era stato applicato il nuovo congegno, il barone Strobach che rappresentava il presidente del Governo marittimo del Lloyd sig. Konhäuser, il signor Nardin ispettore meccanico all'Arsenale, l'ingegnere navale signor Schiavoni, e il sig. Velicogna capomeccanico della finanza.

Al ritorno dell'escursione durante la quale il macchinista aveva fatto eseguire alla barca tutte le possibili evoluzioni, questi signori, competentissimi in materia, si dissero ammirati delle proprietà indiscutibili e dei grandi vantaggi che si otterrebbero con l'avere delle barche, sia da salvataggio o anche da rimorchio, fornite di simili motori.

Intorno a quello che abbiamo veduto in azione il sig. Ducassou, amministratore della Società costruttrice di detti motori, ci fornì amplissimi schiarimenti, che noi per brevità riassumiamo.

— Come vede, ci disse, abbiamo applicato senza alcuna difficoltà il nostro motore a questa barca, che non è certo la più adatta, senz'altro ausilio che due assicelle traversali, piuttosto grosse tenute ferme da due morse, sulle quali appoggia il motore. Esso si compone di tre soli pezzi distinti, il più grosso dei quali, per la forza di tre cavalli, pesa 40 kg. Il corpo orizzontale e gli accessori del motore pesano 20 kg., il braccio verticale con la elica, che da poppa s'immerge nell'acqua e serve al tempo stesso da timone pesa 15 kg.; in tutto dunque, 75 kg. di peso, senza bisogno di serbatoi d'acqua giacchè una piccola pompa l'aspira dal mare o dal fiume, e serve da refrigeratore.

Perciò una barca munita di questo motore, con la sola scorta di alcuni litri di petrolio o benzina, può navigare parecchie ore, senza bisogno di rifornirsi. La manovra del motore è facilissima: una sola persona basta a farlo funzionare dirigendo al tempo stesso la navigazione, perchè la elica è costruita in modo da esser girabile in tutti i sensi e da poter avanzare e retrocedere senza la più piccola scossa. La elica, mossa a tutta forza, arriva a fare 1500 rotazioni al minuto, e ieri mattina, con sette persone, la barca coprì la lunghezza della diga in 6' 30".

Parecchie altre persone, per la maggior parte ingegneri navali, meccanici e capitani mercantili, fecero ieri delle escursioni e scendendo a terra non facevano che lodare il nuovo congegno.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi a. u. „Petka" da Cattaro e scali con 72 passeggeri, „Venezia" da Ravenna con 11 passeggeri, „Carlo" da Metcovich, e „Andrassy" da Marsiglia e Bari.

★ Il piroscafo del Lloyd „Marquis Bacquehem" da Kobe per Trieste partì il 7 da Porto Said per Fiume.

Avvisi ai naviganti. *Francia. Rada di Tolone. - Fanale.* Sull'estremità Sud del tratto di gettata che si estende da terra in prossimità del bastione del forte Grosse Tour, è stato attivato un fanale a luce permanente verde fissa, elevato metri 7.6 sul mare e visibile a 4 miglia. La sua luce è oscurata nel settore compreso fra N. 38° W. e N. 72 E. per Nord. Il fanale è situato in una torretta metallica, dipinta in bianco. Posizione appross.: Lat. 43° 06' 06" N. - Long. 5° 55' 37" E.

Algeria. Porto di Orano. - Fanale asportato. Si riferisce che il fanale a luce verde situato a m. 30 dall'estremità del molo nel porto di Orano, è stato asportato dal mare. In sua vece venne provvisoriamente attivato in tale posizione un fanale comune a luce verde-fissa, che funzionerà finchè non sarà riattivato il primitivo. Posizione appross.: Lat. 35° 42' 56" N. - Long. 0° 38' 44" W.

Mar Nero. Costa russa. - Stretto di Kertch Bassofondo. Nello stretto di Kertch esiste un bassofondo coperto da p. 17 d'acqua, dal quale si rileva il faro di Lamish per S. 75½ e W. distante m. 5046 e l'asta bandiera del forte di Kertch per N. 5-5° W. Posizione appross.: Lat. 45° 17' 36" N. - Long. 36° 28' 11" E.

Mare del Giappone. Porto di Vladivostock. - Fanale. Sulla punta Egerscheld è stato attivato un fanale a luce rossa-fissa fra le direzioni N. 69° E. e S. 69° W. e verde fra S. 69° W. e N. 69° E. per Nord. Il piano focale è elevato m. 7. sul mare. Posizione appross.: Lat. 43° 05' 46" N. - Long. 131° 51' 39" E.

Sinistri marittimi. Il capitano del piroscafo inglese „Umbria", arrivato il 2 corr. a Queenstown, da Nuova York diretto a Liverpool, riferisce che il 29 novembre parlamentò col piroscafo germanico „Belgia", il quale, fermo nell'Oceano, stava riparando il timone.

— Il piroscafo italiano „Ricordo", trovandosi a San Vincenzo, stipulò contratto per rimettere a galla l'incendiato piroscafo italiano „Messapia." Il contratto era per 1000 sterline, sulla base della formola *No cure no pay.* Dopo vari tentativi il „Ricordo" riuscì nell'intento ed ora il „Messapia" verrà rimorchiato in un cantiere ligure per le riparazioni.

— Il 5 corr. arrivò a Marsiglia il piroscafo spagnuolo „Zazpirak-Bat" cap. Costa, che durante il viaggio da Baltimora a Marsiglia subì violenti temporali che gli produssero gravi danni sopra coperta e gli sfondarono due imbarcazioni.

Bastimento incontrato. Dal piroscafo italiano „La Plata" in lat. 15° nord e long. 38° ovest fu incontrato il bark italiano „Teocle" diretto a Nord. A bordo tutto bene.

La moda e la casa.

Abiti da passeggio. Nuovo ed elegante. Di panno grigio e di un bel velluto fantasia fondo bianco con bacche rosse e foglie nere. Il basso della gonna è guernito di un'alta striscia di velluto; sopra questo ricade una tunica tagliata per tutta la lunghezza sul fianco destro e guarnita d'impunture a macchina. Alta cintura di elastico nero con borchie di acciaio. Il *bolero* è bellissimo e di gran novità. E' di panno nella parte superiore, e inferiormente di velluto. I due davanti ricadono come un fisciù più basso della cintura. Un altro fisciù più piccolo va dal collo fino al basso dei davanti. Collo e paramani di velluto.

Molto originale, molto sobrio e nello stesso tempo vistoso, questo vestito di panno color khaki, tanto di moda in Inghilterra.

La gonna forma internamente una piega da ogni lato, tenuta stretta da cordoncini e bottoni. Vita a forma di bolero davanti, che si prolunga posteriormente in due lunghe baschine, con la stessa guarnizione della gonna. I cordoni e i bottoni si ritrovano anche sul petto e sulle maniche. Queste, di foggia molto bizzarra, si aprono sopra uno sbuffo di mussolina di seta bianca; mentre la giacca si apre sopra una cravatta di raso nero, formante plastron. Collo alto a punte, di panno bianco, con cordoncini d'oro.

Abito di *cheviot* rosso cupo; gonna a campana incrociata sul fianco sinistro e allacciato da bottoni d'oro disposti a quattro a quattro sopra festoni. Giacchetta abbottonata come la gonna, con due festoni soli. Grande colletto di astracan orlato di sbiechi di stoffa. Collo rotondo di astracan. Manica attillata, con paramani di astracan e stoffa con bottoni.

Vestito di panno nero lucido: gonna stretta, formata di due file di lunghi denti arrotondati da basso e orlati di una bordura di oro. Vita attillata formata sul davanti come di quattro pezzi, arrotondati da basso, a punta in alto, e che si aprono sopra una cintura dorata e rispettivamente sopra una frattina di guipure. Tre nodi di raso chiudono la vita sul davanti.

8 decembre.

Da POLA.

Le elezioni di lunedì. Lunedì 10 corr. incominciano nella nostra città le elezioni prime per la quinta curia. Sono chiamati alle urne per lunedì gli elettori della prima e seconda sezione, abitanti quelli della prima nelle vie dell'Arena, Francesco Giuseppe, Kandler, Piazza Ninfea, clivo Rasparagano, Piazza porta San Giovanni, via San Tomaso, clivo San Rocco, clivo Crispo, borgo Arena, sobborgo Stazione e Siana; e quelli della seconda: androna dell'Angelo, via Augusta, clivo Capitolino, Comizio, Foro, vicolo al Mare, riva del Mercato, Mercato vecchio, via Nettuno, vicolo Polani, via Stovagnaga, viale Carrara, via Circonvallazione, borgo San Martino.

L'elezione ha luogo nelle sale della scuola popolare di Borgo S. Martino. Ogni sezione elegge 10 elettori eletti.

Il Comitato elettorale permanente ha designato ad elettori eletti persone di sicura fede nazionale, avendo cura che nelle liste siano rappresentate tutte le classi con preferenza delle classi operaie. Pola, i cui voti debbono decidere della curia, non ismentirà la fiducia che in lei ripone l'intera provincia. E' necessario che tutti facciano il loro dovere e rechino l'appoggio del loro voto all'on. Bennati, vero candidato del popolo dell'Istria.

Politeama Ciscutti. Per martedì e mercoledì prossimo sono annunciate due recite della compagnia francese di cui fa parte *mademoiselle* Jane Pierny. Martedì si darà *Niniche*, mercoledì *La femme à papa.*

Cadendo dalla rovere. Il villico Giovanni Gobich fu Giovanni, d'anni 50, abitante a Mompaderno in quel di Parenzo, veniva portato oggi nel pomeriggio all'ospitale civico di Pola, con una frattura della parte posteriore del cranio, riportata cadendo da un alto rovere sul quale si era arrampicato per il taglio dei rami.

Il villico cadde a un passo appena di distanza da un profondo burrone, al ciglio del quale sorge il rovere. Fu un vero miracolo che il Gobich non precipitasse nel precipizio. Il suo stato è grave.

Da GORIZIA.

Premiazione. Favorita da tempo bellissimo, ebbe luogo stamane alle 8.30 nel gran cortile delle manovre (edifizio delle scuole Reali) la premiazione di due veterani del Civico Corpo pompieri.

Presenti il podestà, dott. Venuti, ed i consiglieri comunali signori Bombig, dott. Cesciutti, Kürner, Orzan e Paternolli, i pompieri, sotto la direzione del loro ufficiale istruttore, signor Favetti, e dell'ispettore economo signor Vidrich, eseguirono in primo luogo le loro manovre con massima agilità e precisione.

Di pubblico non vi era molto, perchè nulla si sapeva dai cittadini di questa solennità, e fu veramente peccato, giacchè se lo meritava il plauso del pubblico questo corpo, modello di patriottismo, di coraggio e di abnegazione.

Finite le manovre, il Podestà fregiò della medaglia d'argento il pompiere signor Giuseppe Battig, e consegnò il premio in danaro al già medagliato pompiere Giovanni Ghitter. Rivolse poi a tutto il Corpo schierato in abito da fatica, un'allocuzione con la quale ricordò quei pregi che lo distinguono in ognuno dei suoi componenti e si disse lietissimo di trovarsi fra loro specialmente in questo giorno in cui ricorre il 32° anniversario della fondazione del Corpo.

I due premiati erano visibilmente commossi.

Bazar di beneficenza. La Società delle signore goriziane a sollievo dei poveri annuncia che la fiera di beneficenza da esse allestita in pro dell'istituzione si terrà nel gran salone dell'Hotel Central la sera di domenica 16 corr. Per tale occasione sarà vi un giuoco di tombola con regali di valore.

Cancelliere arcivescovile. A questo posto già tenuto da mons. Cravagna venne nominato don Alessandro Zamparo, il quale teneva fin qui l'ufficio di segretario arcivescovile.

Il Quartetto Boemo, che si produce lunedì sera a Trieste, darà qui il promesso Concerto nella sala dell'Hôtel Central domenica alle 6 pom.

E' notissimo che questo Quartetto è uno dei più rinomati nel mondo artistico, per il che si può dire che quello di domani sera sarà per i buongustai di musica un godimento eccezionale.

Teatro di Società. „Come le foglie", la bellissima commedia di Giacosa, recitata dalla compagnia Varini-Beltramo, ebbe qui iersera un pubblico numeroso ed attento.

Fragorosi applausi agli interpreti. Specie al Cavana e alla signora Varini.

Da CERVIGNANO.

Conferenza. Pregato dalla Direzione del nostro Gabinetto di lettura, l'egregio conferenziere signor Alberto Michelstädter di Gorizia terrà qui una conferenza entro la corrente stagione invernale.

La serata non è ancora fissata.

SCIARADA.

Il *primiero*, ch'è fonte di vita,
Ha nell'*altro* sicuro ricetto;
Il *total* dà ad entrambi gradita
Protezion nel rigore invernal.

Tergestino

Anagramma

Se una xxxxxxx idea mi viene
io la xxxxxxx, e faccio bene.

Masaccio

Spiegazione del giuoco precedente
LEGGI-ADRIA

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

Avviso di concorso.

In base al deliberato preso da questa Rappresentanza comunale nella seduta 26 ottobre a. c. 1900, viene aperto il concorso al posto di *medico comunale* pel comune di *Sanvincenti* e sue frazioni.

A tale posto va congiunto l'annuo emolumento di corone 2200 percepibili dalla cassa comunale in rate mensili postecipate - verso l'obbligo della non interrotta dimora nella borgata di Sanvincenti, dell'assistenza medica gratuita ai poveri e verso equo compenso a tutti gli abitanti del comune, della visita dei morti, del disimpegno delle mansioni officiose quale organo sanitario del comune e della tenuta di un armadio farmaceutico.

Le istanze corredate dai documenti comprovanti la qualità di dottore in medicina, l'età, la cittadinanza austriaca, come pure altri eventuali titoli e benemerenze saranno da prodursi alla scrivente entro il termine di 4 settimane da oggi decorribili.

L'assunzione del servizio, che possibilmente dovrebbe seguire entro il mese di gennaio 1901, e la durata della condotta medica, verranno stabiliti nel contratto relativo da stipularsi conformemente fra il postulante e questa Podestaria.

Ulteriori schiarimenti sono ostensibili presso la scrivente.

Dalla Podestaria di Sanvincenti
li 6 dicembre 1900.
Il Podestà **D.co Doblanovich.**

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo pratico lavoro retine. Negozio terraglia. Rocco, Riborgo 8. 9004

Ricercasi praticante per scrittoio. Offerte con referenze sub «l' 50» all'amministrazione del Piccolo. 2266

Ricercasi garzona sarta con paga. S. Lazzaro 6, II sinistra. 2330

Signore solo ricerca cameriera, ricerco cameriera hôtel, ristorante. Maurizio 7 secondo. 2303

Lavoranti, garzoni ricerca prontamente lavoratorio mobili. Via Fabio Severo 16. 1921

Cercasi lavorante sarta da donna. Via Annunziata N. 1. I. 2333

Prontamente cercasi brava donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 2328

Provvigione altissima riceverebbe viaggiatore od altri che mi procurassero commissioni 5 kilo verso rivalsa. Offerte «Provvigione» Piccolo. 2334

Viennese venticinquenne, perfetto corrispondente tedesco, tenitori di libri, stenografo, conoscendo francese e discretamente italiano, presentabile, con lunga pratica commerciale, ottime referenze, moderate pretese, cerca posto qui o altrove. Sub «Verlässlich» al Piccolo. 5670

Contabile bancario offresi alcune ore al giorno. Offerte «Attivo» al Piccolo. 2352

Amministratore stabili primarie referenze, assumerebbe qualche stabile. — Indirizzo al Piccolo. 2339

Corrispondente tedesco e croato offresi per alcune ore al giorno. Gentili offerte da dirigersi sub «La Corrispondente» posta restante. 1971

Balia friulana giovane, bella, fresca di latte, offresi. Indirizzo G. Difona. — Chiopris. [illegible]

Signorina ora sarta offresi quale guardarobiera oppure come sarta o cameriera in distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Albino e Mina Legat, coll'animo straziato, partecipano la perdita della loro adorata

NEERA,

avvenuta ieri.

TRIESTE, 9 Dicembre 1900.

Amministrazione stabili viene accettata, serio impiegato di primaria Assicurazione. Ottime referenze, gentili offerte sub «Onesto 700» al Piccolo. 8980

ISTRUZIONE

Insegnerei il francese a signora o signorina che m'insegnassero il tedesco. Scrivere casella postale 173. 2350

Conversazioni serali già inaugurate da signori francesi nel salone di primario caffè (volendo, istruzione separata). Indirizzo Piccolo. 5669

Istruzione della lingua tedesca impartisce il professore Carmen, Androna Romagna N. 2. 1971

Dopopranzo ore 4 lezione riunita di danza, ore 6½ divertimento. Sala Tersicore, Chiozza 5. Pietro Modugno. 22 9

Boera polca nuovissima, Dancing Pas de Patiné, Bohémien, Boston, Valzer X 5, Lanceri, Walzer, Polca, Mazurca, Quadriglia apprendesi nell'autorizzata scuola di Pietro Modugno, Chiozza 5. 2259

AFFITTANZE

Ricercansi dal primo gennaio 1901 una stanza grande o due stanze piccole attigue chiare e nette, con due letti, possibilmente ingresso libero, situazione preferita in vicinanza del Punto franco. Offerte sotto «Costante 1901» con prezzo indicato al Piccolo. 2081

Signora forestiera con quattro figli ricerca due belle stanze grandi in buona posizione soleggiata causa salute. Offerte col prezzo sub «Irene» al Piccolo. 2331

Affittasi bella stanza ammobiliata soleggiata, centro, fiorini 7. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Affittasi stanza ammobiliata con stufa. S. Nicolò 1, p. 7. 2356

Affittasi presso signora sola stanza ammobiliata o vuota. Indirizzo al Piccolo. 2004

Affittasi prontamente quartiere cinque stanze, camerino, cucina. Via Cecilia N. 4 A, I piano, rivolgersi dal portinaio. 2237

Affittasi prontamente stanza elegante ammobiliata parchettata. Via Tivarnella N. 1 II p. porta 9. 2301

Affittasi elegante stanza ammobiliata, stufa, davanti presso signora sola. S. Lazzaro 6, II sinistra. 2330

Affittasi anticamera con letto per dormire a uomo onesto, fiorini 4. Indirizzo Piccolo. 2330

Affittasi camerino ammobiliato, chiaro. S. Lazzaro 6 II sinistra. 2330

Affittasi in campagna quattro stanze e cucina. Indirizzo al Piccolo. 2357

Affittasi una stanzetta ammobiliata eventualmente costo. S. Lazzaro 1, porta 11. 2183

D'affittare due grandi stanze bene ammobiliate, stufa, una ingresso libero. — Farneto 12, I. 2280

Negozio commestibili avviato, affitto minimo, abitazione, vendesi motivo malattia. Indirizzo Piccolo. 2351

Stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa. Molino piccolo 9, terzo. 2345

Camera ammobiliata, ingresso libero, volendo costo, fiorini 25. Farneto 25, porta 9. 2342

Magazzini uno grande, uno piccolo affittansi prontamente. Via Carintia 20, scrittoio. 2339

Stanza vuota, eventualmente con comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5668

Due stanze eleganti affittansi. Piazza Borsa 1, IV. 2148

Studente Ginnasio superiore tedesco, cercante quartiere, darebbe lezioni nella distinta famiglia. Offerte «1000» Piccolo. [illegible]

Quartiere e magazzinetto affittansi prontamente. Via S. Francesco 16 B. [illegible]

Distinta famiglia tedesca affitta una bella stanza ammobiliata con stufa, libera vista, uso del bagno. Via Cecilia 8 A, II, porta 10. 2277

COMPERE E VENDITE D'OCCASIONE

Francobolli moderni della Grecia acquista Frascatti. Via del Monte 7. 1253

Casa nuova o vecchia, città, cercasi. Offerte Piccolo sotto «Valore Rendita». 8991

Vendonsi cappotto finissimo per elegante signore mai adoperato ed altri vestiti. Indirizzo al Piccolo. 5676

Vendonsi sparherd e utensili per cucina popolare. Daniele Pillin, carbonaio, via Scussa. 2335

Vendesi salumeria con vino, birra. Rivolgersi piazza Legna, trattoria Pompei, Amadei. 5671

Vendesi casa con giardino, rendita fiorini 4800 pressi Barriera vecchia. Indirizzo Piccolo. 2226

Vendesi piccola azienda commerciale, lavoro lucroso, piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 2225

Vendesi casetta elegante cinque locali fior. 4000. Indirizzo al Piccolo. 2222

Vendesi casa, vista splendida, quattro locali, cortile, via Eremo sotto Cacciatore, buonissime condizioni. Rivolgersi via Eremo 28. 2287

Campagna grande, casa 12 locali, stalla, rimessa, posizione bellissima vendesi prezzo condizione favorevoli. Offerte Piccolo «Speculazione». 5674

Pelliccia città buon prezzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 2337

Occasione per finimento di industria 300 cappelli e tavolette in tutti colori soldi 50, vedere per credere, via Tintore N. 2, I.o, accanto piazza Legna. 5672

Bicicletta da signora in buonissimo stato vendesi a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2334

Bellissimi modelli in cappelli vendonsi, prezzi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2361

Motore Hoffmeister 12 cavalli vendita, Gessi Jegher via Poste 8. 2168

Motore Langenwolf 4 cavalli, vendita Gessi Jegher via Poste 8. 2167

Lettiera quasi nuova e susta cedonsi vantaggiosamente mancando spazio. Indirizzo al Piccolo. 2208

Causa partenza, vendesi stanza letto opaca. Via San Giacomo 3, Corso. 2318

Tappeto uso Smyrne stupendo vendesi fiorini 10. Indirizzo Piccolo. 2353

Orologio che suona ogni ora un bellissimo ballabile vendesi fiorini 10. Indirizzo Piccolo. 2352

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito orecchino turchese rose dal caffè Corso al Teatro Filodrammatico. — Generosa mancia portandolo cassa Teatro Filodrammatico. 5675

Fu trovato cane da caccia mantello caffè. Via del Bosco N. 17. 2347

DIVERSI

Onda. Quanti lunghi, tristi e freddi giorni fino a mercoledì. 20

Claudio, se non è stato ieri a ritirare facciato oggi La prego. Anima. 2343

Gino domani attendete mia lettera indirizzata come gentilissima signora. Esaudite! 2338

bib. Questo richiamo agli anni da te ormai dimenticati non turbi la tua felicità. 2346

Cantina. La tua nervosità attaccò anche i miei nervi. Sarei andato piuttosto... Lunedì dovrei dirmi tutto, forse potrò calmarti ancora. Molti. [illegible]

Lodolina desidererei parlarvi avendo cose interessanti comunicarvi meravigliata vedere così presto vi siete dimenticato. 2355

P. quell'ora impossibile, se desideri schiarimenti, indicami altra ora o luogo. 2329

Pasquetta. Ti rivedrò con immenso piacere. Molte cose affettuose. Pasquale. 5678

Capitano ricevuto grazie però lei non deve ricordarsi itinerario fissato a voce barriera maggiore ritenterò prova lunedì. 5679

I Rifiutar d'uno sguardo un infelice. Ad un core gentil certo non lice. Per. 5677

Elsa impossibile rispondere carissima tua senza avere mezzo scriverti oppure parlarti. Affettuosi saluti mia. 9009

Capitalista viene ricercato da persona seria disponente d'ottime referenze conoscitore profondo articolo primario. Costituirebbe quale garanzia del sano e lucroso lavoro da intraprendersi un capitale liquido di Corone 20.000. Offerte sub «Conoscitore» posta restante Tergesteo. [illegible]

I. R. impiegato cerca f. 50, restituibili 60 fiorini in mensili 5 fiorini. Gentili offerte sub «Impiegato» Piccolo. 2348

Giovane ricerca prestito 50 fiorini con interesse 15 0/0. Indirizzo Piccolo. 2333

Suppliche fondazione Massimiliana soldi 30 l'una. Paduina 4, III. 2349

Lastre mettonsi qualunque punto città. Aurelio Poporig, via Scussa. Telefono 241. 2336

Ricercasi socio capitalista per avviatissimo lavoro rivalsa. Offerte Piccolo sub «Volontà». 5673

Cavalli raccomandato Fluido ricostituente più efficace più economico. Farmacia Rovis. 4409

Negozio manifatture Cillo dietro Municipio, partita boa e manicotti sotto prezzo di fabbrica, guarnizioni piuma marabout bordi merli nastri, biancherie, biancheria confezionata uomo e donna maglierie busti sciarpe lana fustagni nonchè completo assortimento articoli minuti. 2360

Il meccanico perito e giurato Giuseppe Pizzarello con autorizzazione di condutture gas e acqua assume qualunque lavoro. Via Fontanone 12. 2326

Giuseppe Pizzarello meccanico perito giurato in macchine cucire e velocipedi vende e assume qualunque riparazione con garanzia. Via Fontanone 12. 2325

Tappeti veri Smyrne in partita, varie grandezze, nonchè diversi uso Smyrne, a prezzi eccezionali. Via S. Nicolò 4, magazzino. 8932

Giardinetto. Saloni separati per divertimenti sociali. Pranzi, cene, prezzi modicissimi. Bellissimo giuoco birilli. Ogni festa concerto militare. 1762

Esposizione mobili, tappezzerie grandissima scelta. Madonna Mare f. Attenzione indirizzo. 5974

Geloni previene e guarisce aperti o chiusi, Antigelonico, Farmacia Rovis. 2132

Influenza tosse catarrale, indicatissime Pastiglie Catrame Prendini. Guardarsi dalle imitazioni. 1683

Incanti di cose mobili che verranno tenuti il **11 Dec.** d'ordine del l'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. via Foscolo (angolo via Solitario) - arredi da negozio, bilancie, colori, pennelli e droghe
10 a. via della Tosa 616 - suppellettili
10 a. via Acquedotto 43 - suppellettili
10 a. Corso 18 - suppellettili e manifatture
10 a. via Kandler 7 - suppellettili

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Via Nuova N. 5.

Estrazione 2, 3 e 5 Gennaio 1900.

Lotti	vincita principale		in rate mensili		
Lotti Credit 1858	Cor.	300.000,	da Cor.	10,	Cor. 482.—
Lotti Regol. Danubio 5%	„	140.000	„	10 „	301.—
Lotti Croce Rossa Austriaca	„	70.000	„	2 „	54.—
Lotti Cracovia	„	50.000	„	4 „	87.50
Lotti Lubiana	„	50.000	„	4 „	72.50
Lotti Innsbruck	„	30.000	„	4 „	89.—
Lotti Sbiisburgo	„	50.000	„	4 „	88.50
Lotti Boden Cr dit 3% II.a Em.	„	100.000	„	6 „	282.—

NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.

TRIESTE, 28 Novembre 1900. (30760)